

# appunti **Sanfeliciani**



**MARINO GOLINELLI** | 04  
INTERVISTA ALL'IMPRENDITORE- FILANTROPO  
ORIGINARIO DI SAN BIAGIO



**CONTROLLO DI VICINATO:  
VOLONTARI PER LA SICUREZZA** | 03

**SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE:  
PARLA IL PRESIDENTE FLAVIO ZANINI** | 16

**LA BASSA SI TINGE DI NOIR  
CON BARBARA BARALDI** | 20



IN QUESTO NUMERO:

**02.** IN PRIMO PIANO

**03.** SICUREZZA

**04.** IL PERSONAGGIO

**08.** SALUTE

**10.** DAL COMUNE

**12.** LUTTO

**14.** AREA NORD

**15.** ASSOCIAZIONI

**16.** ECONOMIA

**18.** SPORT

**20.** CULTURA

**22.** AMBIENTE

**23.** IN BREVE

**Vuoi vedere la tua foto sulla copertina di Appunti Sanfeliciani? Invia a [luca.marchesi@comunesanfelice.net](mailto:luca.marchesi@comunesanfelice.net)**

Periodico del Comune di San Felice sul Panaro  
Anno XXVI - n. 2 - Aprile 2020

Aut. Tribunale Civ. di Modena n. 1207  
del 08/07/1994

**Direttore responsabile:**  
Dott. Luca Marchesi

**Redazione presso:**  
Comune di San Felice sul Panaro  
Tel. 0535.86311 - Fax 0535.84362  
[www.comunesanfelice.net](http://www.comunesanfelice.net)  
[luca.marchesi@comunesanfelice.net](mailto:luca.marchesi@comunesanfelice.net)

**Impaginazione, stampa e pubblicità:**  
Tipografia Baraldini  
Via per Modena Ovest, 37 - Finale Emilia (MO)  
Tel. 0535 99106 - [info@baraldini.net](mailto:info@baraldini.net)

*I contributi firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei singoli autori e non della proprietà della direzione del giornale.*

## Il saluto del sindaco Goldoni «Ne usciremo piu' forti di prima»

Cari concittadini, stiamo vivendo un momento di enorme difficoltà che non ha precedenti nella nostra storia recente.

Fronteggiamo un nemico subdolo e sconosciuto che ancora una volta sta mettendo alla prova la tenuta della nostra comunità. Stavolta però non possiamo, come ai tempi del sisma, stringerci tutti insieme, perché il coronavirus ci costringe ad allontanarci e fa sì che l'altro possa apparire come una minaccia per noi, come noi possiamo esserlo per lui. Ma la distanza è solo fisica. Idealmente siamo tutti vicini come forse mai prima. Abbiamo perso dei concittadini, vittime del virus, e il nostro pensiero va alle loro famiglie che non hanno nemmeno potuto salutare i propri cari come avrebbero voluto. A loro va il nostro più caloroso abbraccio.

La malattia si è accanita soprattutto sui più fragili, strappandoci gli anziani, la memoria storica di San Felice, i nostri nonni o genitori. Vi confesso che non è facile guidare una comunità attraverso tali temperie, tenere la barra dritta mentre infuria una tempesta così violenta. Eppure, in queste giornate così drammatiche, ho sentito tanto il vostro affetto e la vostra vicinanza. Per questo vi ringrazio tutti, per avermi sostenuto e vi posso garantire che il mio impegno non verrà meno, finché non ci saremo lasciati alle spalle questo terribile periodo. Un grazie a nome



di tutti noi, voglio rivolgerlo anche a medici, infermieri, forze dell'ordine, polizia locale, vigili del fuoco, Protezione civile e tutti coloro che si stanno spendendo per noi, in prima linea per la nostra salute e la nostra sicurezza, senza risparmiarsi. Come ho già detto i sanfeliciani sono gente tosta. Lo abbiamo dimostrato rialzandoci con coraggio dopo il terremoto, lo stiamo facendo in questi giorni osservando in modo disciplinato le disposizioni che ci sono state impartite per fronteggiare l'emergenza e lo faremo dopo, quando torneremo finalmente ad abbracciarci non in modo virtuale. E sono certo che ne usciremo ancora più forti e coesi di prima. Vi abbraccio, per ora ancora virtualmente, tutti.

Il vostro sindaco Michele Goldoni

### All'ospedale di Mirandola

## Omaggio della polizia locale a sirene spiegate

14 mezzi della polizia locale dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, lo scorso 30 marzo hanno sfilato, al mattino alle 10.30 e al pomeriggio alle 17.30, a sirene spiegate davanti e nei pressi dell'ospedale Santa Maria Bianca di Mirandola. Un omaggio che il corpo di polizia ha voluto rendere a tutto il personale sanitario, medico e infermieristico, impegnato a fronteggiare l'emergenza epidemiologica in corso. Ma anche un segno di vicinanza e solidarietà, dopo che il nosocomio mirandolese è stato trasformato in struttura sanitaria Covid, alle persone all'interno ricoverate.



San Felice

## Centinaia di volontari per il controllo di vicinato

Centinaia di cittadini, tutti volontari, impegnati ogni giorno a garantire una maggiore sicurezza a San Felice sul Panaro. Stiamo parlando del controllo di vicinato, nato in paese nel 2018 e che è continuato silenziosamente a crescere. Oggi sono 11 i gruppi di controllo di vicinato operativi a San Felice sul Panaro che si sono divisi il Comune in zone da sorvegliare con discrezione. Il controllo di vicinato è un progetto attraverso il quale i cittadini possono aiutarsi l'uno con l'altro per tenere d'occhio gli spazi in cui vivono, collaborando in modo attivo per la sicurezza del proprio territorio: nessuno conosce la propria via, il proprio quartiere meglio di chi ci abita e nessuno più dei residenti è in grado di coglierne le anomalie. Il successo di un progetto di controllo di vicinato è dato dall'impegno a collaborare, ciascuno per i propri compiti: collaborare tra vicini e collaborare con la polizia locale, anello di congiunzione tra volontari e pubblica amministrazione. E anche la tecnologia è venuta in aiuto. I gruppi di controllo di vicinato comunicano attraverso una chat di WhatsApp, il cui moderato-

re è il capogruppo. Ogni gruppo di controllo deve avere uno o meglio più referenti/coordinatori che hanno principalmente il compito di tenere i contatti con la polizia locale. I referenti/coordinatori sono in qualche modo le persone incaricate di fare da punto di riferimento per tutto il gruppo, un po' come il caposcala fa nei condomini. Sono in contatto diretto con gli operatori di polizia locale che seguono il progetto e hanno partecipato ad appositi corsi di formazione che si sono svolti nell'Area Nord nel corso del tempo. Scordiamoci quindi i vigilantes, i volontari dei gruppi sono "armati" solo di telefono, con cui possono fare segnalazioni direttamente al 112 in caso di emergenza o riferire nel gruppo di WhatsApp le anomalie eventualmente riscontrate nel proprio quartiere (come per esempio un'auto sospetta parcheggiata a lungo o sconosciuti che si aggirano per le strade con fare furtivo). Insomma sanfeliciani che forniscono un prezioso contributo alla sicurezza di tutti.

Chi volesse creare nuovi gruppi di controllo di vicinato o integrarsi con

quelli già presenti può rivolgersi al presidio di polizia locale di San Felice sul Panaro, telefono 0535/81033 e chiedere della referente.

E - mail: pol1@comunesanfelice.net

### Le 11 zone di San Felice

Zona molino, via Deledda, via Anna Frank, via Duse, via A. Negri, via C. Cederna, via Sibilla, via Aleramo, via E. Montale, via M. Serao, Via Casarino.

Condominio Menotti, via Menotti.

Rivara, via Cardinala, via della Pace, via dei Bersaglieri, via della Cooperativa, via Bozzoli, via degli Estensi. Zona Montessori, via Collodi, via Don Bosco, via Perossaro.

Centro storico, via Mazzini.

Zona via Rotta.

Via Villa Gardé, via Tassi.

Via Kennedy, via Gramsci, via Papa Giovanni XXIII.

Via Fermi.

Via Scappina Esterna, via Ronchetti.

Per saperne di più:

<http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale/controllo-di-vicinato>



Intervista all'imprenditore- filantropo Marino Golinelli, originario di San Biagio

## «Scienza e conoscenza ci salveranno»

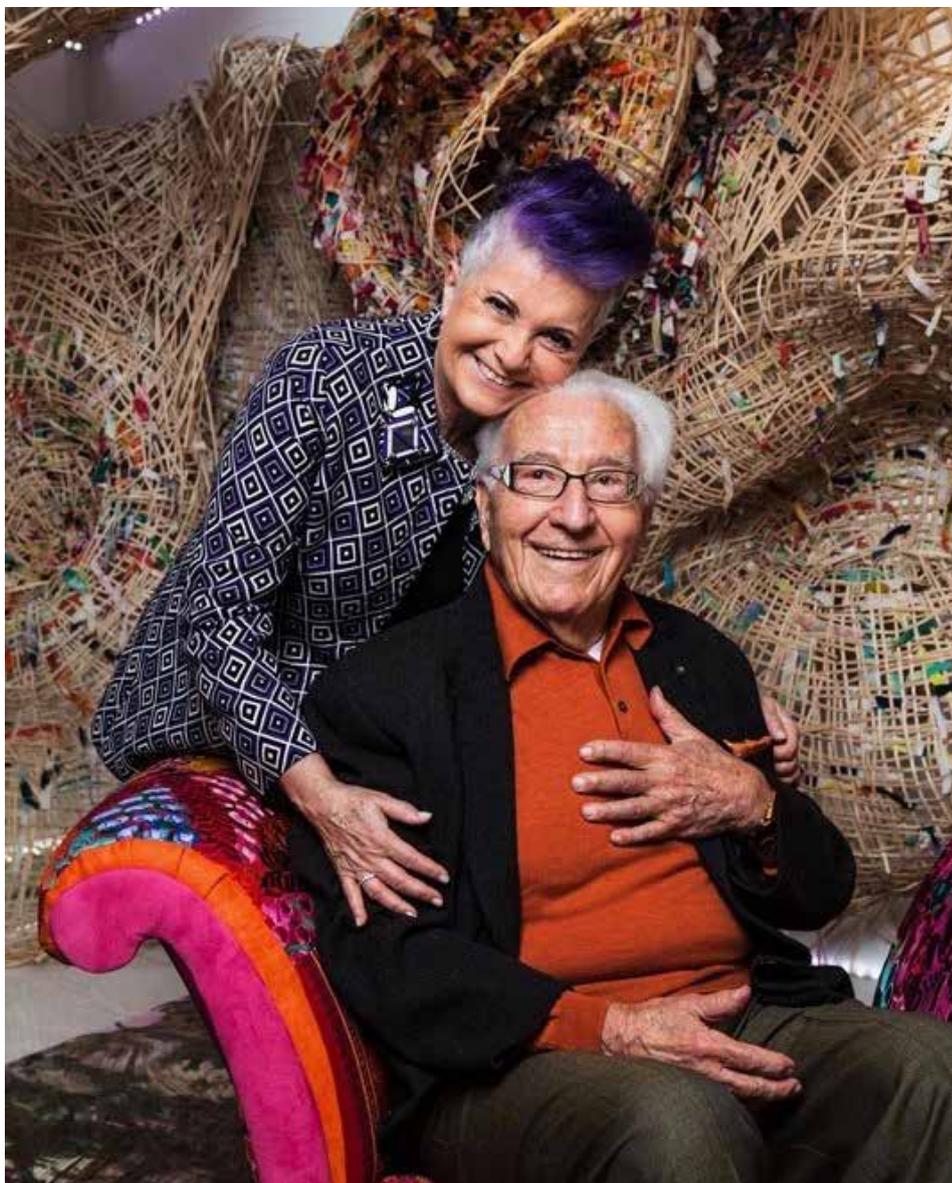
Filantropo che guarda al futuro, Marino Golinelli (1920), originario di San Biagio di San Felice sul Panaro, è imprenditore fondatore del Gruppo farmaceutico Alfasigma e di Fondazione Golinelli, di cui oggi è presidente onorario. Crede fermamente nel dovere di promuovere l'educazione e la formazione, diffondere la cultura scientifica e favorire la crescita intellettuale, responsabile ed etica dei giovani. Di recente Golinelli e la moglie Paola hanno donato 200 mila euro alla sanità modenese. Lo abbiamo intervistato.

### **Dottor Golinelli come mai ha deciso di effettuare questa donazione così generosa proprio alla sanità modenese?**

«Sono nato nel 1920 nella frazione di San Biagio del Comune di San Felice sul Panaro e la mia prima istruzione è avvenuta negli istituti scolastici di Mirandola, dove ho frequentato dalla scuola primaria sino al Liceo Pico. Solo in seguito mi sono trasferito a Bologna per proseguire gli studi all'Università ma sono sempre rimasto molto legato alle mie origini modenesi. Quando, insieme a mia moglie Paola, abbiamo deciso di sostenere concretamente la sanità pubblica in questa fase emergenziale, la scelta è caduta doverosamente sull'Azienda Usl, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena, per sostenere i luoghi delle mie origini».

### **Lei è originario di San Felice sul Panaro e in particolare di San Biagio. Che ricordi ha della sua infanzia e della San Felice sul Panaro di allora?**

«Sono ricordi di un tempo e un luogo ormai lontani nella storia, di un paese allora animato da figure di contadini e artigiani, i tempi difficili



Marino Golinelli con la moglie Paola

della mia infanzia, della scuola, del duro lavoro dei miei genitori».

### **Come era composta la sua famiglia e che lavoro facevano i suoi genitori?**

«La mia era una famiglia contadina, i miei genitori erano piccoli agricoltori all'interno di un contesto rurale modesto ma ricco di valori: grande importanza ha sempre ricoperto il valore dell'istruzione, da cui l'impegno dei miei genitori a garantire un percorso educativo e di formazione completo a me e ai miei tre fratel-

li, negli anni della ricostruzione che seguirono il primo grande conflitto mondiale».

### **E adesso in che rapporti è con San Felice? Ha ancora parenti che ci abitano?**

«Sono molto legato alle mie origini. Ho seguito da vicino l'evoluzione del dopo-sisma e la ricostruzione della casa di famiglia dopo il terremoto del 2012. A San Felice sul Panaro vive una mia nipote, Mariangela, con il marito e le figlie ma ho altri parenti nelle zone vicine».

### Ha sempre saputo quello che avrebbe voluto fare “da grande”?

«Ho ricordi di me come di uno studente timido e disinteressato, senza particolare entusiasmo. Poi lessi un libro del premio Nobel Niels Bohr sulla struttura dell'atomo. Quella fu la rivelazione che mi portò alla scoperta del mondo fisico e biologico e alla coltivazione della mia passione più grande: la scienza, in tutte le sue declinazioni, che associò all'idea fondante del mio futuro imprenditoriale».

### Avrebbe mai immaginato da ragazzo che sarebbe diventato un imprenditore di questo livello e avrebbe ottenuto tante soddisfazioni professionali?

«Nel 1942, al terzo anno della Facoltà di Chimica e Biologia, ebbi l'idea di quella che sarebbe poi divenuta una “start-up” e che mi avrebbe portato a veder concretizzato il mio sogno: realizzare e produrre farmaci in grado di curare i malati. Mi ritengo fortunato perché ho potuto assecondare la mia grande passione e ho avuto la possibilità di perseguirla attraverso il mio percorso imprenditoriale. Nel 1948 avviò l'attività della allora Alfa Biochimici, oggi Alfasigma. Un lungo percorso che ha visto alternarsi soddisfazioni ma dove non sono mancati anche errori e momenti di sconforto. In un bilancio complessivo sono consapevole di avere avuto la fortuna al mio fianco ma certamente hanno giocato un ruolo importante la lungimiranza di investimenti mirati in ricerca e la spinta alla dimensione internazionale del mercato».

### Lei sostiene che l'imprenditore ha il dovere morale di restituire alla società parte delle sue fortune. Da dove viene questa sua convinzione?

«Ancora una volta dalla scienza, nella sua ampia accezione, che ha suscitato in me il desiderio e la visione di intervenire positivamente

sul welfare della società. Fondazione Golinelli è sorta nel 1988 in occasione delle celebrazioni del nono centenario dell'Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna. Oggi offre a studenti e insegnanti di ogni ordine e grado progetti educativi e formativi che, integrando l'istruzione scolastica con la sperimentazione sul campo, l'introduzione al mondo del lavoro e l'educazione all'imprenditorialità, hanno l'obiettivo di aiutare i giovani a far emergere i propri talenti, rendendoli protagonisti attivi dello sviluppo culturale e scientifico del Paese. La lunga permanenza negli Stati Uniti legata alla mia attività aziendale è stata determinante nella costruzione del mio personale modello di give-back ovvero il rendere alla società parte di quanto io abbia avuto. In tutto questo, non è mai mancato il contributo di mia moglie Paola, che ha sempre condiviso il mio impegno etico e la mia visione del perché della vita. Mi auguro che questa pandemia non ci spinga ad avere paura del futuro. La conoscenza e la scienza vengono in nostro aiuto, oggi più che mai. Siamo noi e la nostra responsabilità collettiva a creare il nostro futuro per una società più equa e democratica, senza paura!».

L'aspettiamo a San Felice...



Per la generosa donazione alla sanità modenese

## Il sindaco Goldoni ha ringraziato Marino Golinelli

Il sindaco di San Felice sul Panaro ha scritto una lettera per ringraziare l'imprenditore e filantropo Marino Golinelli, originario di San Felice, che nei giorni scorsi, assieme alla moglie Paola, ha donato 200 mila euro alla sanità modenese.

«A nome dell'Amministrazione comunale e dell'intera comunità di San Felice sul Panaro – ha scritto Goldoni – desidero ringraziare lei e sua moglie per la generosa donazione che avete effettuato alla sanità modenese, confermando la grande attenzione sempre dimostrata nei confronti di questo territorio e come non si sia mai spezzato il forte legame che la unisce alla sua terra natale.

Gesti solidali come il vostro, fanno particolarmente bene nel periodo che stiamo vivendo e contribuiscono a tenere accesa la speranza dei cittadini, provati e spiazzati dalla pandemia e evidenziano, se mai ce ne fosse bisogno, la forte responsabilità sociale che ha sempre caratterizzato la sua visione imprenditoriale. Saremmo lietissimi – conclude il sindaco – quando sarà terminato questo momento così complesso, di ospitare lei e la sua signora a San Felice sul Panaro, per festeggiare insieme, visto che il 2020 è senza dubbio un anno speciale per lei».

L'11 ottobre 2020 Marino Golinelli compie infatti 100 anni.

## Solidarietà e comunità, parole chiave per la nuova ricostruzione

Il cigno nero è arrivato anche a San Felice sul Panaro. L'evento imprevedibile, che cambia completamente le nostre abitudini di vita, ci fa sembrare lontani un'eternità, e verrebbe da dire quasi rimpiangere, i seppur aspri confronti tra forze politiche in Consiglio comunale su temi riguardanti non solo il nostro paese, ma anche il territorio della Bassa modenese. Parliamoci chiaro, per noi questo non è il primo cigno nero. Il nostro territorio ha già sviluppato una certa resilienza rispetto all'evento imprevedibile, che scompagina tutto e in un certo senso cambia il corso della storia. Il 20 maggio 2012 ci siamo trovati ad affrontare il terremoto: evento che, siamo onesti, nessuno di noi avrebbe mai immaginato di vivere nella propria vita.

Se non risulta facile nemmeno per un intero continente, l'Europa, trovare una soluzione a questa crisi, figuriamoci per una località come San Felice sul Panaro, il cui tessuto economico è composto da piccole imprese artigiane e piccolo commercio in centro storico; categorie che più di tutti stanno soffrendo questa difficile situazione. Specialmente in centro, dove ancora si vivono le criticità legate ai cantieri e alla ricostruzione, si aggiunge questo ulteriore ostacolo del tutto impreveduto. Come se ne esce? Lungi da noi, modesti artigiani della politica, dispensare ricette e facili soluzioni. Ci sentiamo solamente di suggerire due parole da cui iniziare questa nuova ricostruzione: Solidarietà e Comunità. Riscopriamo questi due valori, che hanno permesso di risollevarci e di affrontare il nostro primo cigno nero quasi otto anni fa.

C'è bisogno di un paese unito, capace di aiutarsi reciprocamente e mettere a sistema le sue eccellenze nel volontariato, nell'impresa e nel commercio per ripartire. Stiamo assistendo oggi alla parte migliore del nostro Paese, che non smetteremo mai di ringraziare per quanto sta facendo, in trincea compatta per tutelare la nostra salute e le nostre vite.

Prendiamo esempio anche a San Felice, per il futuro che ci attende.

Gruppo consiliare Insieme per San Felice



## Le capacità di tutti per ripartire insieme



E' strano ritrovare le pagine di "Appunti Sanfeliciani" per un momento politico in un periodo così delicato che segnerà sicuramente la storia dell'intera nazione e non solamente quella della nostra cittadina, come fu invece per il terremoto. In un attimo abbiamo dovuto cambiare le nostre abitudini, perdendo quelle certezze fatte di quotidianità e di ritmi ben definiti, per dare spazio ad un'esigenza nuova collegata ad una "iper-tecnologizzazione" necessaria per avere momenti che collimasero con una "quasi normalità" di vita e lavorativa. Il Covid-19 ci ha fatto introdurre in brevissimo tempo nuove pratiche di lavoro o di apprendimento tramite piattaforme informatiche e digitali che stanno diventando la normalità, sia per la nostra quotidianità sia per quella dei nostri figli. Le condizioni di vita collegate alla prevenzione ci hanno imposto pesanti restrizioni che porteranno a massicce ripercussioni in termini economici per la ripartenza delle attività produttive, costrette ad uno stop forzato necessario per la salvaguardia della salute di tutti i cittadini. Ripercussioni che la politica obbligatoriamente dovrà cercare di minimizzare per quanto possibile. La ripartenza dovrà essere caratterizzata da un complesso di norme a tutti i livelli, ivi compreso quello locale, che dovranno essere introdotte in tempi brevissimi per giungere ad una semplificazione delle procedure che possano essere di supporto dell'intero tessuto socio-economico del paese. Per raggiungere questo obiettivo, sono necessarie le forze di tutti, nessuno escluso. L'incipit di questa nuova ricostruzione dovrà essere "la sburocraizzazione" affinché i processi e le procedure possano consentire una rapida ripresa delle aziende oggi fermatesi per il bene dei cittadini. Le risorse che verranno impiegate avranno successo solo ed unicamente se saranno associate a procedure semplici, snelle e veloci, capaci di "dare ossigeno" a tutti i comparti produttivi: dall'edilizia alla manifattura fino al commercio, con la convinzione che una prova grande si supera tutti insieme e solo grazie alle capacità di tutti. In fondo questo è stato l'insegnamento che ci ha dato il terremoto e cioè che per ripartire è necessario l'impegno di tutti i cittadini affinché insieme si possa guardare al futuro con fiducia. Questo sarà senz'altro il nostro impegno.

Gruppo consiliare Noi Sanfeliciani

Ricostruzione

## Allungati i termini per Mude e Sfinge

Termini spostati in avanti, e quindi nessun pericolo di perdere i contributi. Maggiore liquidità alle imprese attraverso pagamenti più veloci e sicuri. E l'impegno condiviso con i sindaci, messo nero su bianco in un documento comune al centro di una riunione in videoconferenza che si è svolta nelle scorse settimane, a mettere in atto ogni attività che coniughi il completamento della ricostruzione con il riconoscimento economico ad aziende e tecnici impegnati nella stessa, contribuendo così alla tenuta di settori importanti per l'economia regionale.

Misure e obiettivi confluiti in tre ordinanze firmate dal presidente della Regione Emilia-Romagna e commissario delegato per la Ricostruzione, Stefano Bonaccini. Disposizioni rivolte a Comuni, cittadini e imprese ancora impegnati nelle fasi conclusive della ricostruzione post sisma del 2012 e decise per sostenerli e agevolarli in questa fase di emergenza epidemiologica da Covid-19.



Foto: Giorgio Bocchi

zione, Stefano Bonaccini. Disposizioni rivolte a Comuni, cittadini e imprese ancora impegnati nelle fasi conclusive della ricostruzione post sisma del 2012 e decise per sostenerli e agevolarli in questa fase di emergenza epidemiologica da Covid-19.

I tre provvedimenti prevedono la proroga delle scadenze relative alla concessione di contributi per la ricostruzione privata (Mude) e per la fine dei lavori delle imprese (Sfinge), che erano state fissate al 31 marzo prossimo: slittano rispettivamente al 30 settembre 2020 e al 30 giugno 2020. La sospensione dei termini per il deposito di saldo avanzamento lavori (Sal) e delle relative integrazioni, così come dei termini per i cantieri. Ancora: pagamenti più veloci e certi, con il saldo fino al 90 per cento delle fatture relative ai lavori già realizzati, per garantire alle aziende risorse in un momento di grave crisi e tutelare investimenti fatti per centinaia di milioni di euro. Inoltre, per la messa in sicurezza dei capannoni (bando Inail) vengono riaperti i termini per presentare le domande e prorogati quelli per la fine dei lavori degli interventi in corso.



Foto: Giorgio Bocchi

# Stampatelo in testa!

**BARALDINI**  
GRAFICA - LITOGRAFIA - EDITORIA - ETICHETTE - DIGITALE

MASSA FINALESE (MO) - TEL. 0535 99106  
www.baraldini.net info@baraldini.net



## Lo chiarisce il Dipartimento di Sanità Pubblica di Modena Sanificare le strade non serve contro il Covid-19

Sanificare le strade? Non serve contro il coronavirus. Da tempo il sindaco di San Felice sul Panaro Michele Goldoni, in qualità di assessore alla Protezione civile dell'Unione Comuni Modenesi dell'Area Nord, aveva sollecitato una risposta sulla efficacia o meno della sanificazione delle strade nell'ambito del contenimento della epidemia di coronavirus. Pubblichiamo la risposta integrale di Davide Ferrari, direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Ausl di Modena.

«In merito all'utilità di sanificare con prodotti disinfettanti strade, piazze e luoghi aperti in genere, si precisa che, al momento, non sussiste alcuna indicazione igienico-sanitaria a che ciò venga messo in atto in quanto le superfici calpestabili non sono implicate nella trasmissione del virus. La sanificazione delle strade non è né richiesta né consigliata nei diversi Decreti nazionali, né nei documenti operativi predisposti dalle Istituzioni centrali che stanno operando per il contenimento

dell'emergenza da Covid-19. Non solo: interventi su larga scala con atomizzatori per lavare con disinfettanti le strade e le pavimentazioni urbane potrebbero essere associati ad un aumento di sostanze pericolose nell'ambiente con conseguente esposizione della popolazione. Il sodio ipoclorito (la comune candeggina), a contatto con i materiali organici presenti sul pavimento stradale potrebbe dare origine a sottoprodotti estremamente pericolosi quali clorammine e triometani e altre sostanze cancerogene. Resta salva, naturalmente, la prassi della consueta pulizia delle strade con i comuni detergenti, che viene normalmente eseguita e che potrà essere, se si vuole, utilmente incrementata nella frequenza di esecuzione. Infatti la disinfestazione ambientale è utile a prescindere dal Covid-19, come nel caso delle grandi metropoli dove può aiutare a risolvere altre problematiche (rifiuti, topi, eccetera). In relazione all'emergenza Covid-19 è importante effettuare invece interventi per disinfettare/sanificare ambienti chiusi: tutti i luoghi

pubblici e quelli frequentati da più persone, come i posti di lavoro. Ancora più rilevante è concentrarsi sulle misure di comprovata efficacia, come il rispetto dell'isolamento sociale e delle norme di igiene».

Per essere sempre aggiornati sul Covid-19

### I siti internet da consultare

**Ausl:** [www.ausl.mo.it/coronavirus](http://www.ausl.mo.it/coronavirus)  
**Regione Emilia-Romagna:** <https://www.regione.emilia-romagna.it/coronavirus>

**Ministero della Salute:** <http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/homeNuovoCoronavirus.jsp>

**Istituto Superiore di Sanità:** <https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/>

**Organizzazione Mondiale della Sanità:** <https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019>

**Anci Emilia-Romagna:** <http://www.anci.emilia-romagna.it/Novita/Coronavirus-info-per-i-Comuni>



# Numeri utili #coronavirus

Hai sintomi respiratori e sei stato in contatto con un caso confermato di COVID-19 da 2 giorni prima dell'insorgenza dei suoi sintomi fino a 14 giorni dopo?

**Non recarti in ospedale, Pronto Soccorso o ambulatori ma chiama**



**il tuo medico/pediatra**

**SOLO in caso di emergenza → 118**

Non hai sintomi respiratori ma sei stato in contatto con un caso confermato di COVID-19 da 2 giorni prima dell'insorgenza dei suoi sintomi fino a 14 giorni dopo?

Sei rientrato in Italia dall'estero?

DEVI stare a casa e riferirlo al Servizio di Sanità pubblica dell'AUSL di Modena



**telefona**  
**059.3963663**

(attivo da lunedì a venerdì dalle 8 alle 18;  
sabato, domenica e festivi dalle 8 alle 13)

Per informazioni è possibile contattare il Numero Verde regionale



**800.033.033**

(attivo tutti i giorni dalle 8.30 alle 18)

Dae salvavita

## 14 defibrillatori vegliano su San Felice

Sono 14 i defibrillatori sparsi per San Felice sul Panaro e che hanno "a cuore", è proprio il caso di dirlo, la salute dei cittadini. Perché un Dae, (defibrillatore automatico esterno), salva la vita. A prendersene cura è un volontario della Croce Blu San Felice sul Panaro-Medolla e Massa Finalese: Rino Cecconi, per 42 anni infermiere professionale presso l'Ausl di Modena, e ora formatore Anpas Emilia-Romagna nel campo della rianimazione ed utilizzo del defibrillatore sulle basi delle linee guida internazionali. Cecconi verifica periodicamente tutti i defibrillatori del territorio, occupandosi della manutenzione, perché siano sempre perfettamente funzionanti, pur nella speranza di non doverli mai utilizzare.

Il progetto di dotare San Felice sul Panaro di defibrillatori prende il via nei mesi precedenti il sisma del 2012, in seguito alla collaborazione tra l'allora Amministrazione comunale e la Croce Blu, collaborazione proseguita anche con l'attuale Amministrazione. Ad accelerare tutto è poi arrivato nel 2012 il decreto del ministro della Salute Renato Balduzzi, in base al quale



le società sportive dovevano dotarsi di un Dae con la formazione di persone in grado di utilizzarlo. E così i defibrillatori, donati da associazioni, enti e privati, sono diventati 14, dei quali solo quattro funzionanti h24 sul territorio di San Felice, mentre gli altri sono collocati all'interno e quindi utilizzabili solo quando le strutture sono aperte. Nel frattempo sono stati più di trecento i sanfeliciani che hanno frequentato i corsi annuali di formazione, tenuti da Cecconi e dai volontari formatori accreditati in Regione per essere abilitati a utilizzare il Dae. Tuttavia l'impegno di Cecconi e della Croce Blu non si ferma qui, sia lui che i volontari sono già all'opera in previsione dell'arrivo di nuovi defibrillatori.



Rino Cecconi

### Cos'è un Dae

Un Dae è una macchina di piccole dimensioni che contiene due piastre adesive in grado di rilevare le alterazioni dell'attività elettrica del cuore ed erogare una scarica elettrica quando necessario. È la macchina che, con i comandi vocali, guida il soccorritore nelle manovre da eseguire.

In Italia le malattie cardiovascolari sono la causa di oltre il 41 per cento dei decessi, mentre le morti cardiache improvvise, il cui decesso avviene entro un'ora dall'insorgenza dei sintomi, colpiscono ogni anno tra i 45 mila e i 60 mila italiani. Fondamentale quindi per salvare una vita la tempestività dell'intervento e la presenza di un defibrillatore.

### Dove sono collocati?

A San Felice sul Panaro i defibrillatori sono ubicati presso: piscina comunale Agua Center, palestra comunale scuole Pascoli, campo sportivo di San Felice, campo sportivo Asd di Rivara, centro Don Bosco, palestra via Montalcini, centro ricreativo di Confine in via Ferrino, circolo tennis, piazzale Polisportiva U 90 presso Croce Blu, chiesa parrocchiale di San Felice, chiesa di Rivara, via Don Minzoni, Comunità "Il Ponte" in via Ferrino, chiesa di San Biagio.



Per l'emergenza sanitaria

## Differiti o sospesi i tributi comunali

Per aiutare cittadini e imprese nel momento complesso che stiamo vivendo a causa dell'emergenza sanitaria per il Covid-19, la Giunta comunale di San Felice sul Panaro ha approvato il 25 marzo una delibera, con cui vengono differiti o sospesi i pagamenti dei tributi comunali. Nel dettaglio: è stato differito al 30 giugno 2020 il pagamento dell'imposta di pubblicità (Icp), che scadeva il 31 marzo 2020; è stato differito al 30 giugno 2020 il pagamento del canone di occupazione del suolo pubblico (Cosap), che scadeva anche questo il 31 marzo 2020; è stato sospeso

il pagamento delle rate relative alle rateazioni di tutti gli accertamenti attinenti ai tributi comunali, nonché di quelle relative alle ingiunzioni di pagamento con scadenza nel periodo compreso dall'8 marzo al 30 giugno 2020. È stato disposto che il numero delle rate previsto nel provvedimento di concessione della rateazione è automaticamente aumentato di un numero di rate pari a quelle oggetto di sospensione. Resta infine ferma la possibilità per i contribuenti di versare volontariamente alle scadenze indicate, anche se sono oggetto di differimento o sospensione.

Assistenza

## San Felice: attivati numeri telefonici per le persone in difficoltà

Emergenza coronavirus: attivati dal Comune di San Felice sul Panaro due numeri telefonici riservati alle persone in difficoltà (come per esempio anziani soli e malati cronici), per la consegna della spesa alimentare, dei farmaci o dei pasti. I recapiti telefonici sono lo 0535/86310 e lo 0535/86320, da lunedì a sabato dalle ore 8.30 alle 14 e lunedì e giovedì dalle ore 15 alle 18. E' inoltre attiva una segreteria telefonica: 0535/86310.

Le segnalazioni verranno prese in carico dalla rete dei Servizi sociali territoriali.

Saranno dunque gli assistenti so-

ciali, telefonicamente, a informare i diretti interessati delle modalità di erogazione e di eventuali costi a carico del beneficiario, oltre a valutare l'effettiva necessità dell'intervento, in base al tipo di fragilità della persona e all'assenza o meno di rete familiare/amicale.

Il servizio e la consegna verranno gestiti da Asp, grazie alla rete dei Servizi sociali.

Eventuali casi di persone fragili in isolamento domiciliare verranno invece segnalate al Punto unico di accesso socio sanitario (Puass), che ha funzione di centrale operativa e coordinamento.

Dalla sanitaria Bertelli

## Donate mascherine al Comune



Lo scorso 4 aprile Carlo Bertelli, titolare della sanitaria ortopedia Bertelli, ha donato al Comune di San Felice sul Panaro 50 mascherine in cotone lavabili. La consegna è avvenuta in municipio dove, a fare gli onori di casa, è stato il sindaco Michele Goldoni «Un gesto generoso per il quale esprimiamo la nostra più sentita gratitudine al dottor Bertelli, sempre attento e solidale con la nostra comunità – ha dichiarato il sindaco Goldoni – le mascherine sono state distribuite tra i dipendenti comunali che con molta abnegazione continuano ogni giorno a presentarsi sul posto di lavoro per garantire i servizi essenziali ai nostri concittadini, anche in questo periodo di grande difficoltà».

Area Nord

## SMS per non udenti

E' stato attivato un numero di telefono cellulare con sms, il 339/7261404, per fornire informazioni in merito alla consegna di generi alimentari, pasti e farmaci rivolto in particolar modo alle persone non udenti. Il numero sarà il medesimo per tutti i nove Comuni dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord (Camposanto, Cavezzo, Concordia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, San Felice, San Prospero, San Possidonio).

Contro lo stress della situazione di emergenza

## Psicologi anti coronavirus

Stress da coronavirus? Ci sono gli psicologi dell'Ausl di Modena. La permanenza forzata a casa, connessa alla situazione di emergenza, può essere fonte di stress e avere risvolti negativi sulla salute psicologica di tanti cittadini. Per aiutare a gestire lo stress legato alla diffusione del coronavirus, l'Ausl di Modena ha attivato un servizio di consulenza psicologica telefonica dedicato ai cittadini della provincia di Modena. Da venerdì 20 marzo è attivo il numero 059/3963401: a rispondere (da lunedì a venerdì dalle 9 alle 17) sono gli psicologi dell'Ausl di Modena appositamente formati. Per i giovani dai 14 ai 20 anni è attivo il servizio del Centro di Adolescenza. È sufficiente inviare un messaggio WhatsApp al numero 334/6260230 per essere ricontattati da uno psicologo.

Fornite dalla Regione Emilia-Romagna

## Distribuite 5 mila mascherine a San Felice

Lo scorso 8 aprile sono arrivate al Comune di San Felice sul Panaro 5 mila mascherine chirurgiche fornite dalla Regione Emilia - Romagna attraverso la Protezione civile. Il numero di mascherine che sono state assegnate al Comune di San Felice sul Panaro consentiva la distribuzione gratuita di una sola mascherina per nucleo familiare. Le mascherine sono state imbustate in municipio e distribuite a tutte le famiglie grazie ai volontari che l'Amministrazione comunale ringrazia di cuore.

Per il Covid-19

## Esonero delle tariffe mensili per servizi educativi

Considerato il protrarsi della sospensione dei servizi educativi e delle attività didattiche a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid -19, la Giunta dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord ha disposto l'esonero completo dal pagamento di tariffe mensili relative ai seguenti servizi educativi e scolastici, sia a gestione diretta che indiretta: frequenza ai nidi d'infanzia e ai servizi educativi integrativi; frequenza alla scuola d'infanzia, in caso di tariffe forfetarie mensili; trasporto scolastico scuola d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado; pre ingresso e prolungamento orario scuola d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. L'esonero sarà riconosciuto per ogni mensilità intera di sospensione dei citati servizi. In caso di ripresa dei servizi nel corso di una mensilità, saranno applicate riduzioni delle tariffe mensili in misura proporzionale al numero delle giornate di mancata erogazione dei servizi.

Per quanto riguarda l'avvio dell'anno scolastico 2020/2021, entro breve saranno rese note modalità e scadenze per l'iscrizione ai servizi educativi e scolastici. A San Felice sul Panaro per eventuali ulteriori informazioni rivolgersi a Beatrice Barberini, 0535/86345 e-mail: [beatrice.barberini@unioneareanord.mo.it](mailto:beatrice.barberini@unioneareanord.mo.it)

La pagina Facebook del nostro giornale

### Le notizie del Comune su "Appunti Sanfeliciani"

Per essere sempre informati sulle disposizioni in merito all'emergenza sanitaria e anche delle iniziative che si svolgono a San Felice sul Panaro vi invitiamo a seguire la pagina Facebook "Appunti Sanfeliciani", mettendo "mi piace".

"Appunti Sanfeliciani" è sbarcato anche su Instagram dove vengono postate le foto inviate dai lettori alla e-mail: [luca.marchesi@comunefelice.net](mailto:luca.marchesi@comunefelice.net)

## ELENCO DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI CHE EFFETTUANO CONSEGNE A DOMICILIO A SAN FELICE SUL PANARO



ATTIVITA' COMMERCIALI	RECAPITI TELEFONICI	MODALITÀ DI CONSEGNA
AZIENDA AGRICOLA TERRE DI ALICE	0535/98270	consegna gratuita per tutti con una spesa minima di € 25
CONAD SAN FELICE	366/3080274	consegna a tutti per una spesa minima di € 25 (consegna gratuita per over 70anni)
FEEL GOOD LA BARACCHINA SULLA CICLABILE	392/3542163	consegna a tutti, con sovrapprezzo di € 1. Da mercoledì alla domenica, a partire dalle ore 14.
FIOR DI PANE	0535/85387 - 328/7440886	consegna gratuita per tutti
FORNO FERRARI	0535/83391	consegna gratuita per tutti (previa prenotazione entro le 12.30) di pane, affettati, scitolame e detersivi.
GASTRONOMIA "LA RASDORA"	0535/85144	consegna gratuita per tutti
GASTRONOMIA MACELLERIA DA MARTINO	339/4459530	consegna gratuita per tutti (Si offre anche il servizio spesa presso gli altri negozi di Ricommerciamo/Supermercato)
GELATERIA CICCÌ	333/5639675	consegna gratuita per tutti
LA BOTTEGA DELLA GASTRONOMIA di Massa Finalese	339/2276893	consegna gratuita per tutti con spesa minima di € 10. (Anche il gnocco alla domenica)
La BUTEGA ad RIVARA	329 8044545	consegna gratuita per tutti
LA CASA DEL PANE	0535/84395	consegna gratuita per tutti
MERCATO ORTOFRUTTA	0535/81141	consegna gratuita per tutti
OREFICERIA BOZZOLI	0535/84860	consegna gratuita per tutti, in particolare pile per protesi acustiche
ORTOFRUTTA TERESA E PAOLO CARDINALI	338/4410425	consegna gratuita per tutti
OTTICA PIGNATTI	339/1683092	consegna gratuita per tutti di lenti a contatto, liquido per lenti e pile per protesi acustiche.
PASTEGGIO A LIVELLO	0535/671358 - 347/3174557	consegna gratuita per tutti dalle 19 alle 22.
PIZZERIA CHARLIE BOYS	329/1578581	consegna per tutti con sovrapprezzo di € 2, dalle 17.30 in poi.
PIZZERIA RAPSODIA	0535/1876125	consegna gratuita per tutti
RISTORANTE PIZZERIA LE FONTANE	0535/82571 - 3738712925	consegna gratuita per tutti dalle 18 alle 20
RISTORANTE PIZZERIA LE QUATTRO ROSE	0535/671327	consegna per tutti con sovrapprezzo di € 2 (pizza anche senza glutine)
SALUMIFICIO RATTI	0535/84708	consegna gratuita solo a persone anziane residenti a San Biagio
SALUMIFICIO VALPA	0535/84204	consegna gratuita per tutti
CRIZIA CAFE'	349/6491831	consegna gratuita per tutti
LE RONDINI Azienda agricola	329/7606601	consegna gratuita per tutti. Spesa minima € 50
BERTELLI sanitaria ortopedia	0535/84880	consegna gratuita per tutti
LOCANDA DELLA FIORINA	0535/37078- 340/4631317	consegna gratuita per tutti
LA GIRAFFA CALZATURE	333/3971562	consegna gratuita per tutti
MARCELLA GAVIOLI	339/6641809	consegna gratuita per tutti consegna merceria, intimo uomo, donna, bambino
IL FOTOGRAFO "LA ROSA"	0535/84749 342/6389172	consegna gratuita per tutti

Per commemorare le vittime del coronavirus

## Un minuto di silenzio davanti al municipio

Martedì 31 marzo il sindaco di San Felice sul Panaro Michele Goldoni, con la fascia tricolore, ha osservato alle ore 12, un minuto di silenzio davanti al municipio, con le bandiere esposte a mezz'asta e le campane della vicina chiesa che suonavano a lutto. Il primo cittadino ha rappresentato tutta la comunità sanfeliciano, per esprimere cordoglio alle famiglie delle vittime del coronavirus e per onorare il sacrificio e l'impegno degli operatori sanitari, inviando loro un abbraccio ideale. Alla cerimonia hanno preso parte, tenendosi tutti a debita distanza, anche assessori, agenti di polizia municipale del distaccamento sanfeliciano dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, consiglieri comunali, rappresentanti della Croce Blu, dipendenti comunali e il parroco don Filippo Serafini che ha poi recitato l'Eterno riposo per le vittime del virus.

Il minuto di silenzio si è svolto in tutta Italia, come proposto da Anci, Associazione nazionale Comuni italiani e Upi, Unione delle Province d'Italia. Il sindaco Goldoni, nel corso di uno dei suoi interventi su Facebook dei giorni scorsi, aveva invitato i concittadini a unirsi idealmente alla cerimonia con un breve applauso. Al termine del minuto di silenzio le campane hanno proseguito a suonare, non più a lutto, per qualche minuto.

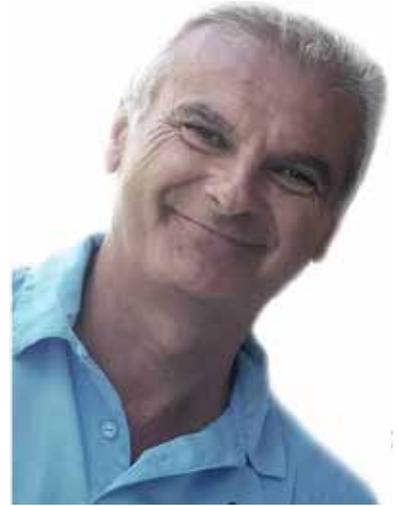


Cordoglio nello sport sanfeliciano

## Addio a Maini e Righini

Profondo cordoglio ha suscitato a San Felice sul Panaro la scomparsa di due persone, molto conosciute e stimate, che tanto hanno fatto per lo sport cittadino.

**Claudio Maini**, 60 anni, si è spento lo scorso 28 marzo. Di lui si ricorda la grande passione per il tennis, che lo ha visto praticante ed ex consigliere del circolo locale, uno sportivo che ha contribuito in maniera determinante alla crescita del movimento tennistico sanfeliciano.



Purtroppo si deve piangere anche la perdita di **Ivano Righini**, 86 anni, storico dirigente della Società Ciclistica San Felice, che, in tanti decenni di attività anche come Giudice provinciale, si è prodigato sui giovani ciclisti, diventando un vero punto di riferimento per tutto il mondo a due ruote.



L'Amministrazione comunale di San Felice sul Panaro, per bocca del consigliere comunale con delega allo Sport Paolo Pianesani, ha porto le più sentite condoglianze ai famigliari.

Alle condoglianze si associa anche la redazione di "Appunti Sanfeliciani".



## Comune di San Felice sul Panaro

### Nuovi orari Stazione Carabinieri di San Felice sul Panaro

Il Comando Compagnia Carabinieri di Carpi, ha comunicato i nuovi orari di apertura al pubblico della Stazione Carabinieri di San Felice sul Panaro, in vigore a partire dalla data del 01 Aprile 2020 e fino a cessata emergenza.

**Dal Lunedì al Sabato**

**ore 08.00/10.00 - 14.30/16.30**

**Festivi**

**ore 08.00/10.00**

## Giornalista e sportivo sanfeliciano Ci ha lasciato Alberto Setti

Lo scorso 8 aprile si è spento Alberto Setti, 56 anni, giornalista e sportivo sanfeliciano. Laureato in Giurisprudenza, aveva iniziato a lavorare alla "Gazzetta di Modena" nel 1995, dopo una lunga gavetta come corrispondente dalla Bassa. Ha realizzato alcune delle più indimenticabili inchieste giornalistiche modenesi. Ma Alberto era anche uomo di sport, prima portiere di calcio, poi podista, quindi animatore e volontario dello sport cittadino.

«Alberto era un uomo libero – lo ha ricordato il sindaco di San Felice sul Panaro Michele Goldoni – un giornalista che "non si accontentava", ma che voleva conoscere e capire. Gli piaceva scavare, approfondire. E una volta convinto, scriveva. Senza guardare in faccia nessuno, senza mai venire a compromessi con la sua coscienza di cronista, il cui unico obiettivo era quello di informare i cittadini. E' anche grazie al suo grande lavoro e soprattutto al suo coraggio che il deposito gas di Rivara non è stato realizzato. Ma Alberto era anche un esponente di spicco del mondo sportivo di San Felice sul Panaro, prima come atleta, poi per il suo generoso impegno di volontario per la promozione dello sport cittadino. Non a caso ci sono arrivate tantissime attestazioni di cordoglio da parte delle società sportive cittadine. Era anche un amico che ha combattuto, fino all'ultimo, la sua battaglia silenziosa contro il male, senza farlo pesare e mai servendosene come scudo. Qualcuno ha scritto, ricordandolo, che da oggi siamo tutti un po' più soli.



Per me è sicuramente così. E voglio esprimere ai familiari, alla mamma Gabriella, alla moglie Alessandra, al fratello Angelo, il mio cordoglio personale, quello dell'Amministrazione comunale e della nostra intera comunità».

Anche il consigliere comunale con delega allo Sport Paolo Pianesani lo ha ricordato:

«Ci ha lasciato Alberto Setti, un amico, un giornalista, un vero sportivo. Sempre attento e disponibile, come comunità abbiamo perso un vero punto di riferimento.

Penso, nonostante la malattia, a cosa ha messo in piedi durante l'ultima Fiera di Settembre: è riuscito ad unire tutto l'associazionismo sportivo in una serata indimenticabile».

E sono state davvero tantissime le attestazioni di cordoglio sui social da parte di amici e conoscenti che lo hanno voluto ricordare, a conferma di come Setti fosse amato e abbia lasciato una impronta indelebile nella comunità di San Felice sul Panaro e dell'intera Bassa.

Al cordoglio per la sua scomparsa si associa anche la redazione di "Appunti Sanfeliciani" che piange la scomparsa di un collega eccezionale ma soprattutto dell'amico di una vita.

Alberto mi ha sempre ricordato un samurai. Solo che invece di impugnare una katana, l'affilissima spada giapponese, brandiva una penna, forse persino più affilata. Aveva un suo codice d'onore, proprio come gli antichi guerrieri del Sol Levante: riportare le notizie nella loro integrità.

Scovarle dove nessuno sarebbe stato in grado di trovarle perché lui era così, arrivava dove altri nemmeno osavano guardare. Il cielo era il suo limite. Un magico raddomante dello scoop. Rispondeva solo ai lettori e alla sua inesaurevole brama di verità, con feroce coerenza.

E come un samurai se n'è andato. Con coraggio, dignità e onore.

Lavorando finché ha potuto, combattendo ogni giorno perché quello è il destino di un guerriero, e guardando la fine negli occhi senza tremare.

Aveva anche la capacità di cogliere il lato grottesco della vita, l'ironia annidata tra le pieghe delle vicende. Un grande senso dell'umorismo che gli permetteva di sdrammatizzare sempre, scherzando persino sulla sua malattia. Poteva sembrare un innocuo burlesco, ma se scavavi in profondità trovavi l'acciaio. Un samurai mai domo. E' stata una grande fortuna percorrere un lungo tratto di via assieme a lui, perché di persone così ne ho incontrate molto poche. Mi ha mostrato come si dovrebbe vivere e morire.

Mi mancherà tanto.

L.M.



I due striscioni, omaggio dei tifosi del San Felice calcio e del Comitato No gas di Rivara ad Alberto Setti, esposti lo scorso 10 aprile, giorno del suo funerale, presso il cimitero di San Felice sul Panaro.



## Intervista al presidente di Asp Stefano Paltrinieri sull'Augusto Modena «Siamo in prima linea contro il virus»



Stefano Paltrinieri, 48 anni, medollese, è dal 5 marzo 2019 presidente dell'Azienda pubblica di servizi alla persona (Asp) Area Nord che gestisce, tra le altre strutture, anche la casa di riposo Augusto Modena di San Felice sul Panaro.

ro, che è risultata particolarmente colpita dal coronavirus, pagando un drammatico dazio con, al momento di andare in stampa, 13 ospiti che hanno perso la vita a causa del virus. E così Paltrinieri si è ritrovato in prima linea a combattere, assieme a tutto il personale e alla dirigenza, una battaglia purtroppo comune a tante strutture per anziani di tutta Italia. Lo abbiamo intervistato.

### Paltrinieri, cosa è accaduto alla Casa di riposo per anziani Augusto Modena?

«Purtroppo è accaduto che questo terribile virus si è insinuato nella struttura e le misure di contenimento effettuate non sono bastate per arginarne il diffondersi. Ricordo che fin dal 26 febbraio, in ottemperanza ai dpcm nazionali e specifiche regionali, abbiamo regolarizzato l'accesso alle Case di riposto per anziani (Cra) a una visita giornaliera per ospite e solo se necessario e dalla sera del 6 marzo il blocco è stato totale. A tal proposito preciso che fin da subito sono state adottate le misure di isolamento e protezione degli ospiti sintomatici e positivi prescritte dall'Istituto Superiore della Sanità e dal Dipartimento di Salute Pubblica con la suddivisione della struttura in nuclei Covid, sintomatici e asintomatici nonché forniti al personale e agli ospiti, in grado di portarli, tutti i dispositivi di protezione individuale prescritti dagli stessi enti, senza aspettare che ci fossero forniti dalla Regione».

### Perché in altre strutture analoghe che voi gestite, come Mirandola e Finale Emilia, la situazione è risultata meno grave?

«Attualmente a Finale Emilia abbiamo zero contagi, mentre a Mirandola abbiamo otto positivi. Ribadisco che le strutture sono gestite in modo analogo. Le direttive valgono per tutti. Stiamo cercando di capire ma sinceramente, a mio parere, l'Augusto Modena ha avuto l'onere di essere una delle prime case di riposo in provincia di Modena, colpita

in modo significativo dal virus. E quindi, determinate indicazioni o comportamenti, si stanno sempre più affinando con il passare dei giorni; nella fase iniziale l'arrivo di un evento così deflagrante è stato duro per tutto il sistema sanitario e socio-sanitario».

### Al momento qual è la situazione e quali ulteriori misure avete adottato all'Augusto Modena?

«Rispetto ad altri servizi, abbiamo ottenuto che tutti gli ospiti fossero sottoposti a tampone (33 ospiti positivi e 22 negativi), anche perché oltre ai procedimenti già in essere, conoscere la situazione covid della persona anche se asintomatica, può far adottare tutte le misure terapeutiche necessarie per cercare di evitare un aggravamento delle condizioni generali in una utenza già fragile. Sono stati effettuati ulteriori e intensivi interventi di sanificazione da ditte specializzate. Il personale, tra le prime strutture, è già stato sottoposto a indagine sierologica. E' stato effettuato un momento formativo/informativo in loco da parte del Servizio Rischio Infettivo dell'Ausl di Modena che ha supportato il personale della struttura nella individuazione di ulteriori misure per il contenimento della diffusione del Covid- 19 e altri due corsi di formazione a distanza. La situazione è costantemente monitorata in collaborazione con il Dipartimento di Sanità Pubblica che si interfaccia con i medici di struttura e con l'intero staff di coordinamento. L'Amministrazione comunale di San Felice sul Panaro, in collaborazione con la Protezione civile, ha installato moduli all'esterno per deposito/smaltimento e spogliatoi supplementari ad uso del personale, per attività necessarie al servizio in questo momento».

### Cosa si sente di dire ai parenti degli ospiti e ai cittadini di San Felice sul Panaro?

«Umanamente sono molto dispiaciuto che in questa situazione di guerra, ci si fermi all'aridità dei numeri: gli ospiti sono persone con sorrisi, affetti e consigli, sono un punto di riferimento importante per i familiari ma anche per tutta la comunità. Posso rassicurare che il personale dell'Augusto Modena sta lavorando con ancor maggiore professionalità e sentimento, nonostante i comprensibili timori; scrivono messaggi sui nostri ospiti che fanno veramente capire i legami fortissimi che nascono all'Augusto Modena. Ai familiari chiedo comprensione e supporto: si fanno regolarmente videochiamate per farli entrare in contatto anche visivo

con i loro cari e aggiornandoli con resoconti sullo stato di salute. Ovviamente in queste settimane il personale è molto impegnato nell'assistenza ma cerchiamo di non tralasciare questo aspetto. Ci fa molto piacere che in diversi casi, i familiari scelgano comunque di non ospedalizzare i propri cari ma preferiscano lasciarli alle cure sanitarie e umanamente confortevoli dei nostri operatori. Voglio ringraziare le associazioni e i cittadini, anche di altri Comuni, che sostengono direttamente l'Augusto Modena con donazioni di materiale e volontariato. Permettetemi anche di sottolineare che il sindaco di San Felice sul Panaro, Michele Goldoni, fin da subito è stato al nostro fianco in tutto e per tutto, aiutandoci e supportandoci nelle richieste e nei rapporti con tutti gli enti territoriali».

## Raccolta fondi dell'Unione dei Comuni “Aiuta chi ci aiuta”

I nove Sindaci dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord hanno deciso di promuovere una raccolta fondi finalizzata a sostenere la sanità e i servizi socio sanitari del nostro territorio.

L'emergenza legata al Coronavirus ha infatti fortemente coinvolto i servizi sanitari, in prima linea nella cura delle persone malate, ma sta generando un impatto sociale importante, soprattutto per quanto riguarda le persone non autosufficienti e fragili.

I Sindaci hanno dunque deciso di aprire un conto corrente il cui provento verrà equamente devoluto all'acquisto di presidi per i nostri servizi sanitari e al sostegno ai servizi socio assistenziali territoriali.

Aiutateci a sostenere chi ci cura e chi ha bisogno di un aiuto concreto!



Unione Comuni Modenesi Area Nord

Raccolta fondi  
Emergenza Coronavirus

**AIUTA CHI CI AIUTA**



Iban: IT 97 T 05034 66850 000000017136

Intestato a: Unione Comuni Modenesi Area Nord

Causale: Servizi socio-assistenziali del territorio

Volontari ai tempi del Covid-19

## SOS CROCE BLU

Riceviamo dalla Croce Blu di San Felice sul Panaro e pubblichiamo:

«Ciao, sono un volontario della Croce Blu di San Felice sul Panaro. Da quando ho iniziato a fare il volontario sono passate le settimane, i giorni, gli anni, ho aiutato tante persone e ne ho salutate alcune. Sono orgoglioso di essere una piccola goccia di quel mare di persone che ogni giorno alleviano la sofferenza, aiutano coloro che sono in difficoltà e qualche volta aiutano a salvare una vita. Una piccola goccia nel mare, ma il mare non è forse fatto di gocce?»

### Poi è arrivato il coronavirus ... e tutto è cambiato.

Ci è stato chiesto di donare cento, mille volte quello che pensavamo fosse già un grande dono e un grande sacrificio personale. Ci è stato chiesto di rischiare, di mettere la salute degli altri davanti alla nostra. Ci è stato chiesto di dare il massimo, ognuno con il proprio contributo, chi sulle ambulanze, chi a organizzare la sicurezza degli operatori, chi a sostenere moralmente quelli che, con un po' di sana paura, affrontano ogni ora questo nemico invisibile e terribile. Ma perché ci chiedono questo? Chi ce lo chiede? Ce lo chiede la nostra coscienza! Perché la coscienza di un volontario è una compagna veramente scomoda e tanto antipatica, una compagna che non è mai contenta, che pretende tanto e non le basta mai, vuole di più, ancora di più, sempre di più. Sono stanco, perché questa notte toccava a me, perché questa notte ancora una volta ho visto cose che non volevo vedere, ancora una volta ho portato a casa un po' del dolore che ho incontrato, ancora una volta non ho potuto dire «Coraggio, ti fanno due esami e ti mandano a casa». Quanto mi piaceva dire così, ma adesso è arrivato il coronavirus ... e tutto è cambiato. Sono stanco, ma sono già pronto a ripartire. Chiediamo il vostro aiuto, abbiamo bisogno di essere protetti, abbiamo bisogno di lavorare in sicurezza, vogliamo poter continuare a fare ciò che la nostra coscienza ci chiede ma non possiamo ammalarci. Ma questo ha un grande costo. Il vostro contributo, anche piccolo, sarà per noi un grande aiuto.

Un grande abbraccio da tutti i volontari della Croce Blu di San Felice, Medolla e Massa Finalese. Il sole sorgerà presto.

**Per aiutarci fate una donazione a sostegno della Croce Blu di San Felice sul Panaro - Medolla - Massa Finalese sul conto corrente Iban: IT 72 Z 05652 66981 CC0140100775».**



La Croce Blu di San Felice sul Panaro, Medolla e Massa Finalese è nata nel 1989. L'associazione conta su circa 170 volontari, quattro dipendenti, oltre agli assistenti del "Centro Ancora" che si occupano quotidianamente di 20 persone diversamente abili.



I volontari della Croce Blu sono studenti, lavoratori, pensionati, uomini e donne che mettono a disposizione degli altri un po' del proprio tempo per fornire un servizio alla cittadinanza 24 ore al giorno, sette giorni su sette.

L'associazione si occupa di trasporti per diversamente abili, dializzati, pazienti che dal Pronto Soccorso di Mirandola hanno necessità di accedere ad altre sedi ospedaliere per consulenze. Tra i servizi offerti anche il trasporto del sangue (ritiro al centro trasfusionale di Modena e consegna all'ospedale di Mirandola). Non da ultimo, la Croce Blu garantisce 24 ore al giorno tutti i giorni dell'anno il servizio di emergenza (in pratica quando si chiama il 118), quindi anche per il Covid-19, impegnando, solo per questo, almeno otto persone al giorno. Tutte queste attività hanno comportato nel 2019 un totale di 212.057 chilometri percorsi dai mezzi a disposizione per 5.556 viaggi complessivi effettuati. Un impegno notevolissimo svolto dai volontari.

Il consiglio della Croce Blu è composto da Cinzia Casari (presidente) e dai consiglieri Laura Colletti, Daniela Fortini, Giliana Galeotti, Roberta Gatti, Maurizio Boccafoli, Giordano Mestola, Giovanni Tarter, Dario Valerio. Direttore sanitario è Sonia Menghini.

L'associazione dispone di cinque ambulanze, quattro pulmini e un'auto.

Al momento la Croce Blu di San Felice Sul Panaro, Medolla, Massa Finalese opera al fianco di medici e infermieri per combattere questa dura battaglia e aiutare la popolazione. L'associazione ha un'ambulanza con equipaggio dedicata alla rete 118 (24 ore al giorno, sette giorni su sette) e ambulanze e pulmini per il trasporto delle persone per le analisi e le terapie di cui hanno bisogno. «Vogliamo ringraziare, attraverso le pagine di "Appunti Sanfeliciani", tutti quei concittadini che ci sostengono moralmente con i loro incoraggiamenti e che sentiamo sempre al nostro fianco – fanno sapere dalla Croce Blu – un grazie poi a coloro che hanno contribuito anche economicamente per darci una mano. Ma la nostra gratitudine è inoltre per le famiglie dei volontari che ogni giorno, quando escono dalla propria casa per prestare il loro generoso servizio, li salutano con il cuore in gola. Vogliamo dire a tutti che ce la faremo. La nostra priorità è fare in modo che i volontari della Croce Blu possano svolgere i loro servizi in piena sicurezza. Fin dalle prime ore dell'emergenza abbiamo costituito un gruppo di lavoro dedicato a garantire sempre ai nostri volontari la disponibilità di tutti i dispositivi di protezione individuale, veri e propri cacciatori, che si sono mossi sulla rete e sui negozi del territorio acquistando tutto ciò che era necessario, mettendo la sicurezza dei volontari davanti a qualsiasi considerazione di carattere economico. Abbiamo da subito istituito rigide procedure operative, anche maggiori di quelle indicate dalle istituzioni, perché i nostri volontari sono il motore di questo grande movimento di solidarietà e abbiamo l'obbligo di proteggerli».

Intervista a Flavio Zanini, presidente di Sanfelice 1893 Banca Popolare

## «La nostra flessibilità, un'arma in più contro la crisi»

Il dottor Flavio Zanini, 68 anni, generale della Guardia di Finanza in quiescenza, è dal novembre 2017 presidente di Sanfelice1893 Banca Popolare. Dopo una straordinaria carriera che lo ha portato ai vertici nazionali della Finanza, si è trovato al timone della Banca sanfelicianiana in un momento complicato della vita dell'istituto di credito, conducendolo attraverso acque perigliose con la determinazione e la serietà che lo hanno sempre contraddistinto. Lo abbiamo intervistato.

### **Presidente Zanini, dal suo punto di osservazione come vede la crisi provocata dal coronavirus? Che ripercussioni sta avendo a livello economico su San Felice sul Panaro e sul nostro territorio?**

«Tutto il sistema-Italia è impegnato nel contenere il contagio e affrontare l'emergenza sanitaria: tutto questo, uso le parole del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte nell'audizione alle Camere: «Ci sta costringendo a misurarci con nuove abitudini di vita, con un impatto negativo sull'intero sistema produttivo, che coinvolge imprese, famiglie, lavoratori». Ora siamo tutti concentrati nel cercare di arrivare alla fine dell'isolamento, che non potrà che avvenire con gradualità; è evidente che ci saranno settori economici che soffriranno prevedibilmente più di altri, persone che saranno in difficoltà. In tempi di crisi c'è sempre il rischio che aumentino gli squilibri socio-economici, e qui siamo in presenza di criticità mai sperimentate nella storia recente, per le quali non ci sono ricette già pronte e teorie preconfezionate. I nostri territori, così operosi e dinamici, come moltissimi altri nel nostro Paese, sono per ora avvolti in un silenzio assordante».

### **C'è una ricetta, a suo avviso, valida anche in ambito locale, per uscirne?**

«I nostri territori hanno sempre dimostrato una capacità non comune



di reagire agli eventi avversi, oggi si dice "resilienza"; ricordiamoci del terremoto 2012 e della straordinaria reazione della nostra gente. Io credo che tornerà di grande attualità ripensare i criteri della globalizzazione selvaggia, della delocalizzazione per il profitto a qualsiasi costo, dell'abbandono delle aree meno interessanti semplicemente perché da altre parti si guadagna di più a minor costo di produzione; dovremo essere disponibili a mettere in discussione le logiche di delocalizzazione, che devono sottostare alla parità di diritti dei lavoratori. D'altra parte, abbiamo purtroppo toccato con mano quanto si paghi in condizioni di emergenza l'aver abbandonato o lasciato andare all'estero gran parte della produzione di dispositivi per la protezione medica, mascherine, occhiali - presidi indispensabili, ma introvabili per troppo tempo persino per i nostri medici, infermieri e forze dell'ordine - ventilatori polmonari. Credo che, alla luce di quanto sta accadendo, andranno ripensati i criteri di quello che è da considerare di primaria importanza nazionale, in termini di asset, settori strategici, sicurezza, produzione di beni».

### **La vostra Banca che misure ha messo in campo per sostenere imprese e cittadini del territorio?**

«Nella nostra Carta dei Valori vi sono la "centralità del personale" e la "sostenibilità del business"; pertanto, una delle prime azioni intraprese è stata la messa in sicurezza di clienti e dipendenti. Infatti, come previsto nei Decreti d'urgenza emanati dal Governo, il servizio bancario è considerato essenziale, per cui si è immediatamente provveduto a porre in essere tutti gli adempimenti di sicurezza necessari per garantire l'incolumità di operatori e clienti. Le nostre filiali sono state tra le prime del sistema bancario ad adottare, tra le misure di protezione, i separatori in plexiglass, mentre per gli uffici centrali è stato accelerato il processo di attivazione dello smart working e ad oggi oltre l'85 per cento del personale di sede lavora da remoto, assicurando il funzionamento della Banca con livelli inalterati di sicurezza informatica. Nel contempo, ci siamo occupati del business bancario vero e proprio, mettendo in campo misure di urgenza per far fronte alle modificate esigenze della clientela. È stata creata una task force di professionisti per curare le numerose richieste di sospensione delle rate dei mutui in essere e le anticipazioni degli ammortizzatori sociali, per i lavoratori in difficoltà. Inoltre, la Banca ha messo a disposizione un plafond di 20 milioni di euro, destinati a sostenere le imprese che potrebbero trovarsi in situazioni di deficit di liquidità. La nostra Banca nei momenti di difficoltà non si è mai tirata indietro. Ed è in questi momenti di difficoltà dove essere "piccoli" vuol dire essere flessibili, ed essere flessibili è la chiave per poter fare la differenza».

### **Sanfelice1893 Banca Popolare è stata più volte al centro di voci che parlano di aggregazioni con altri Istituti. Come risponde al riguardo?**



«La Banca ha intrapreso un percorso, sotto la vigilante attenzione della Banca d'Italia, per l'individuazione di un partner insieme al quale dar vita, con modalità che andranno nel proseguo del tempo definite, a un'operazione straordinaria di carattere aggregativo. Al termine della prima fase delle attività, sono pervenute alcune manifestazioni di interesse che saranno valutate dal Consiglio di Amministrazione dopo una approfondita attività di "due diligence", affidata a professionisti esterni. Questo percorso, che si deve compiere con doverosa riservatezza delle parti coinvolte a tutela di tutti gli stakeholders, potrà portare ad una proposta a una prossima Assemblea dei soci».

#### **Più in generale cosa può dirci sulla solidità della Banca?**

«Il bilancio 2019 contiene diverse indicazioni di significativa soddisfazione, con il raggiungimento di alcuni risultati che premiano le strategie e la gestione, proprio sui principali indicatori di solidità patrimoniale e strutturale. Purtroppo, a causa dell'emergenza sanitaria non siamo ancora in condizione di convocare l'Assemblea, dopo la revoca di quella prevista per il 4 aprile;

l'incontro annuale con i soci è l'occasione per spiegare e raccontare i risultati, ricevere indicazioni e anche critiche, che devono sempre far riflettere.

Qualche numero: il Tcr (Total Capital Ratio), indicatore principale che misura la solidità del nostro Gruppo Bancario (rapporto tra l'insieme del patrimonio e il valore delle attività ponderate per il rischio) risulta del 15,04 per cento, in aumento di oltre 150 punti base rispetto all'esercizio 2018 (13,5 per cento), con ampio margine sui requisiti patrimoniali richiesti dalla Vigilanza. L'indicatore di asset quality Npl ratio lordo, che misura l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale, ha registrato un ulteriore miglioramento, attestandosi al 8,9 per cento, rispetto al 21 per cento al 30 giugno 2018. Il Texas ratio (rapporto tra i crediti deteriorati al lordo delle rettifiche e la somma dei fondi propri e delle rettifiche sui deteriorati) è ulteriormente migliorato, abbassandosi al 49,3 per cento contro il 87,7 per cento del medesimo periodo. Nel 2019 (1° gennaio-31 dicembre) gli Npl sono diminuiti del 44 per cento passando da 83,0 a 46,5 milioni di euro. Anche l'indicatore di liquidità, il Liquidity Coverage Ratio (Lcr), pari a 226

per cento si mantiene su livelli doppi rispetto al requisito richiesto. Io credo fermamente che il lavoro, la dedizione, la determinazione, il senso di responsabilità e la serietà dei comportamenti paghino nel tempo; è l'unica ricetta che conosciamo per uscire dall'emergenza».

#### **Lei ha percorso una carriera straordinaria nella Guardia di Finanza. Si è mai pentito di aver accettato la Presidenza di Sanfelice 1893 Banca Popolare?**

«Sicuramente gli oltre 46 anni di attività nella mia precedente esperienza professionale mi hanno forgiato per poter affrontare anche le situazioni più complicate, in altre parole poter affrontare e cercare di superare le difficoltà è una sfida con me stesso: la capacità reattiva è più che proporzionale alle difficoltà. E' con questo spirito emotivo che ho accettato la presidenza della Banca in un momento particolarmente complicato per la vita della Sanfelice 1893. Ciò detto, nei momenti in cui mi chiedo se ne è valsa la pena, l'abitudine a non tirarsi indietro e non pentirsi prevale sempre sulle difficoltà, per il rispetto verso tutti coloro che credono nel nostro Istituto».

Associazioni

## I cavalieri Jedi della Bassa



La forza scorre possente nella Bassa modenese, dove si allenano gli emuli dei cavalieri Jedi (si proprio quelli della fortunata saga cinematografica di Guerre Stellari) armati delle loro variopinte e spettacolari spade laser (light saber). Tutto è cominciato a inizio 2017 proprio a San Felice sul Panaro, dove Alen Grana, atleta del corso di Cento (Fe), dopo aver sostenuto gli esami per essere riconosciuto istruttore dell'associazione Ludosport Aemilia Asd, ha deciso di avviare un corso partendo dalla palestra dell'Arkadia per poi spostarsi nella sala polivalente delle Piscine. Grana, appassionato dell'universo di Star Wars, si è avvicinato a questa disciplina grazie a una pubblicità fatta girare in rete da alcuni amici, scoprendo uno sport



simile alla scherma, completo, divertente, ben bilanciato per quanto riguarda l'attività motoria, coordinativa... ma anche dal lato prettamente ludico (non a caso stanno partendo anche alcuni corsi per i più piccoli). E in breve i praticanti a San Felice sono diventati così numerosi da costringere Grana e la Ludosport Aemilia Asd, a traslocare, dopo un paio d'anni, a Camposanto in spazi più ampi richiesti dall'utilizzo della spada. Oggi i praticanti sono più di una ventina con una età media di 25 anni, che si allenano una volta alla settimana nella palestra di Camposanto dalle 20.30 alle 22.30. Il percorso nel light saber combat sportivo è composto dallo studio di tanti stili differenti di utilizzo della spada. Per passare allo stile successivo è necessario superare un esame, detto appunto esame di stile, per dimostrare di aver compreso le basi dell'ultimo stile affrontato. «Al momento – spiega Alen Grana – non esiste una federazione sportiva, ma c'è il campionato mondiale gestito dal network Ludosport International. Le competizioni si dividono in più gradi: tornei liberi, tornei di provincia, tornei accademici, tornei nazionali e torneo mondiale».

### Le spade

Una spada "base" ha un costo che si aggira intorno ai 300 euro, ed è composta da un'elsa in alluminio

contenente le componenti elettroniche mentre la "lama" è un tubo di polycarbonato che viene illuminato dai led all'interno dell'elsa. Si tratta di veri e propri attrezzi sportivi diversi dalle normali saber giocattolo perché rispondono a requisiti particolari per ciò che concerne caratteristiche tecniche e di sicurezza.

### L'associazione

Il presidente della Ludosport Aemilia Asd è Simone Pedrazzi, dottore in Scienze Motorie di Cento (Fe). Il consiglio direttivo dell'associazione è composto dall'insieme dei "presidi" (gli istruttori) che gestiscono i corsi delle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia. Per diventare istruttori è necessario seguire corsi di formazione tenuti dai tecnici, ovvero coloro che formano i nuovi insegnanti. Si tratta di circa 80 ore di corso di preparazione su ogni stile (in più a quelle già affrontate in precedenza come atleta), dove si affrontano non solo i dettagli dei movimenti ma le dinamiche della didattica e della metodologia dell'allenamento. Non basta infatti essere bravi atleti per diventare buoni insegnanti, bisogna imparare a tramandare ciò che si impara.

Per informazioni:

[modena@ludosport.net](mailto:modena@ludosport.net)

<http://italia.ludosport.net/>

<https://m.facebook.com/ludosportaemilia/>

Nata dalla passione di cinque amici

## La pallavolo a San Felice: una storia lunga 44 anni



La pallavolo a San Felice sul Panaro è nata nel 1976 in parrocchia, all'ombra del campanile, quando cinque amici si riunirono per fondare una società che aveva lo scopo di far conoscere e sviluppare il volley in paese e anche per contrastare il dominio assoluto del calcio che a quel tempo militava nella serie D nazionale. Ferruccio, Paolo, Giuseppe, Bruno e Gabriele, questi erano i nomi dei soci fondatori che elessero come presidente Gabriele Giovanzana. Il nome della squadra fu "Arredi Morselli" di Giuseppe Morselli, primo e storico sponsor che contribuì per alcuni anni al sostentamento economico della società. I primi anni furono importanti perché subito un buon numero di ragazzi, inizialmente, e poi anche di ragazze successivamente, aderì e partecipò con entusiasmo alla nascita della società. La crescita della disciplina sportiva aumentava sempre più anche grazie a preparazione e competenza di due tecnici che rimarranno scolpiti nella memoria di tutti noi amanti di questo sport: Laura Fregni nel settore femminile e Giorgio Mignani nel settore maschile, che hanno costruito le fon-

damenta su cui ancora oggi, grazie al lavoro degli attuali tecnici, poggia il movimento pallavolistico cittadino. Anno dopo anno la società cresceva sia per il numero degli atleti sia per il raggiungimento dei risultati sportivi. Nel 1990, la squadra, con la costituzione della Polisportiva Unione 90, prese questa denominazione sportiva e inaugurò l'impianto di gioco della bocciofila o centro sportivo del paese situato in via Garibaldi. Un aspetto fondamentale da ricordare è che, proprio il 1990, fu il primo anno di campionato regionale a cui partecipò una nostra squadra maschile. Oggi 2020, dopo 30 anni partecipiamo consecutivamente ai campionati regionali di serie D e serie C maschile. Oltre all'attività agonistica in tutti questi anni la società ha sviluppato con successo l'attività di base con corsi organizzati di minivolley e super minivolley, perché l'attività rivolta ai più piccoli è fondamentale per poter avere un futuro. Nonostante i problemi nati a seguito del sisma del 2012, siamo sempre andati avanti cercando nei limiti del possibile di tenere alto il nome e il prestigio di San Felice a livello sportivo nella nostra regione. Penso che il risultato sia sotto gli occhi di tutti perché la nostra squadra maschile negli anni 2012, 2014 e 2018 ha partecipato ai play off del campionato di serie D per la promozione alla serie C. Nello stesso tempo si sono

create due squadre femminili: una con giocatrici mature, con l'obiettivo della promozione in Seconda Divisione; l'altra più acerba, con lo scopo di creare le colonne del futuro dalla pallavolo femminile. Ma la promozione più bella rimane l'ultima perché oltre ad essere la più recente è anche quella che rimarrà indelebile nelle nostre menti per il modo in cui è stata ottenuta. L'obiettivo era la salvezza. A Natale stavamo facendo un campionato caratterizzato da alti e bassi. Poi dalla prima partita del 2020, non ne abbiamo perse più nessuna: 14 match vinti consecutivamente, un 2020 con il palazzetto inviolato. E dopo tre playoff persi, in questa occasione la squadra ha dimostrato carattere e forza mentale notevole che ci ha portato oltre a sconfiggere la sorte avversa degli anni precedenti, anche gli avversari di turno raggiungendo ancora una volta nella nostra storia la prestigiosa promozione in serie C. Ed ora, che siamo a casa, ci aggrappiamo a questi ricordi, per farci forza, ed essere pronti per la prossima stagione, più determinati che mai.

**Ernesto Bozzoli, Monja Mischiatti**



Intervista alla celebre scrittrice sanfelicianiana

## Con Barbara Baraldi la Bassa si tinge di giallo



La "regina del Gothic" è passata indenne dal fantasy al noir ma vanta anche collaborazioni con la Walt Disney Company e con il celebre fumetto di Dylan Dog, scrivendo pure un ciclo di guide ai misteri della città di Bologna. Barbara Baraldi, sanfelicianiana doc, è scrittrice poliedrica, tradotta e conosciuta in tutto il mondo, tra cui Inghilterra, Usa e Germania, dove ha messo d'accordo critici e lettori che l'hanno sempre sostenuta e apprezzata. Una vera gloria locale e non solo, insomma, motivo di vanto per l'intera comunità. L'abbiamo intervistata.

**Lei ha pubblicato con tutti i più importanti editori italiani, vendendo milioni di copie. Eppure ha scelto di restare a vivere a San Felice sul Panaro e non di trasferirsi in qualche grande città. Come mai?**

«Nonostante mi sia capitato di fare lunghe trasferte per presentare i miei romanzi in giro per l'Italia, non ho mai voluto lasciare il paese dove sono nata, dove vivono i miei affetti, e che ha contribuito a rendermi la persona che sono con le sue suggestioni, le sue storie e gli scorci che conosco bene fin dall'infanzia e che costituiscono un bagaglio di emozioni inestimabile».

**Qual è il suo rapporto con la Bassa?**

«Sono molto legata alle mie origini, al mio territorio. Mi piace dire che la Bassa è uno stato d'animo. Esploro questo legame con la mia terra tramite lo strumento del romanzo, abbracciandolo attraverso le vicende dei personaggi che lo abitano».

**Per il suo personaggio di Aurora da cosa ha preso spunto?**

«Aurora è nata durante uno dei periodi più bui della nostra comunità: il terremoto dell'Emilia. Al pari di altri concit-

tadini, mi sono ritrovata all'improvviso senza più alcuna certezza, a partire dal luogo dove passare la notte, per esempio. Ad Aurora è capitato qualcosa di simile: era la migliore, aveva una carriera brillante come profiler della polizia di Stato e un compagno che la amava, ma tutto cambia nel corso di una sola notte, in cui viene coinvolta in un conflitto a fuoco. Da allora, non sarà mai più la stessa, e si ritrova a convivere con demoni interiori difficili da gestire».

**Quanto c'è di autobiografico nei suoi romanzi?**

«Io e i miei personaggi abbiamo personalità ben distinte, ma qualcosa della mia esperienza finisce sempre all'interno dei miei romanzi, che siano aneddoti o le storie del tempo di guerra che mi hanno raccontato le mie nonne. Spesso è il mio legame con il territorio a entrare prepotentemente nella narrazione; strade che percorro ogni giorno, scorci della nostra campagna».

**Come scrittrice come si definirebbe?**

«Non saprei. Preferisco lasciare che siano i lettori a trovare la definizione che trovano più calzante, se ne avvertono la necessità. Posso dire che sono una persona estremamente scrupolosa (ai limiti della compulsione) e che non consegno un romanzo per la stampa finché non sono assolutamente sicura che è il tipo di libro che vorrei leggere».

**E' difficile la vita di uno scrittore in un Paese come l'Italia in cui si legge molto poco?**

«Cerco di promuovere la cultura in ogni sua forma tramite gli incontri e con la mia presenza sui social network. Nel corso del tempo sono entrata in contatto con tantissimi lettori "forti", ma altrettante persone che avevano abbandonato la lettura o non avevano ancora trovato i libri giusti, in grado di appassionarli».

**Sta lavorando a qualche nuovo libro?**

«Proprio in questi giorni sto dando gli ultimi ritocchi al mio prossimo romanzo, che sarebbe dovuto uscire a maggio al Salone del Libro di Torino ma che, inevitabilmente, è stato rimandato all'inizio dell'estate a causa dell'emergenza sanitaria. Si tratta di un thriller ambientato in un futuro prossimo pubblicato da Chiarelettere».

Barbara Baraldi è autrice di thriller e sceneggiature di fumetti. Pubblica per Giunti editore la serie thriller "Aurora Scalviati, profiler del buio" di cui fanno parte i romanzi "Aurora nel buio" (2017), "Osservatore oscuro" (2018) e "L'ultima notte di Aurora" (2019). Nel corso della sua carriera ha pubblicato romanzi per Mondadori, Castelvechi, Einaudi e un ciclo di guide ai misteri della città di Bologna per Newton & Compton. Tra il 2014 e il 2015 ha collaborato con la Walt Disney Company come consulente creativa. Dal 2012 collabora alla serie «Dylan Dog» di Sergio Bonelli Editore. È vincitrice di vari premi letterari, tra cui il Gran Giallo città di Cattolica e il Nebbia Gialla. È tra i protagonisti di Italian noir, il documentario prodotto dalla Bbc sul thriller italiano.

I suoi libri sono accolti con favore dalla critica e dal pubblico e sono pubblicati in vari Paesi, tra cui Germania, Inghilterra e Stati Uniti. Dal 2010 tiene lezioni e corsi di scrittura creativa per adulti e per ragazzi, in collaborazione con le scuole secondarie di primo e secondo grado.



Partire per esplorare il mondo e ritrovarsi alla scoperta di sé

## Erasmus ai tempi del coronavirus

[...] in quei momenti di riflessione interiore, occhi a pesce su quel pezzo di mondo che vedi fuori dalla finestra, capisci che sei un privilegiato finché nessuna delle persone che ami si ammala. Non fa niente se il tuo Erasmus non è stato quel trampolino di lancio nel mondo che credevi: le priorità non sono mai state così chiare. Non fa niente se forse per laurearti ci metterai qualche mese in più, se la tua routine di studente modello è andata a farsi friggere o se non puoi più scendere al bar a incontrare il tuo destino. L'importante è che non arrivi quel messaggio che ti dice che qualcuno a casa ha la febbre. L'importante, quando incontri qualcuno, è guardarlo negli occhi e chiedergli «Come stai?». Ma chiederglielo veramente. Abbiamo profondamente bisogno di sentire che anche se siamo lontani dalle persone che ci hanno amato per tutta la vita qui possiamo costruirci una casa. La verità è che si impara tanto, anche così. Anche l'Erasmus ai tempi del coronavirus è, in fondo, ma neanche troppo, un'oc-

casione. Sembrerà banale e me lo perdonerete, ma è un momento che porta inevitabilmente a interrogarsi profondamente sulle proprie solitudini, sugli escamotage che nella vita di tutti i giorni cerchiamo per riempire i nostri vuoti. E in questo momento di tempi e spazi vuoti, accantonati progetti e aspettative, a un certo punto da sé stessi non si può più scappare. Non credo nemmeno che sia giusto cercare di riempire di nuovo ogni minuto. Cercare di "far passare il tempo". Non facciamolo passare sempre. Stiamoci un po', in compagnia della noia. Ora c'è l'occasione di guardarsi dentro, più che mai, di scendere a patti con chi siamo o con chi crediamo di essere. O con chi vogliamo essere. Ora più che mai facciamo i conti con quelle cose che forse, nella vita, ci illudevamo non ci avrebbero mai toccato da vicino: la malattia, la morte, la distanza da chi amiamo. Sentiamo il cuore un po' pesante. E possiamo solo aspettare. Ma in questa attesa, resta la sfida con noi stessi. Una sfida che se ab-



bracciata, ci permetterà di tornare a casa e nelle strade con una consapevolezza profondissima di chi siamo e di cosa vogliamo. Non è facile, non lo sarà nei prossimi mesi, ci saranno giorni buoni e altri meno. Non sono mai stata così profondamente grata per i giorni buoni, non ho mai avuto così paura nei giorni no. Nonostante sia una realtà a cui nessuno è mai stato abituato, la quotidianità si rivela intensa. E resta un'occasione per crescere.

(estratto conclusivo dell'articolo scritto da Dorotea Fortini - Piazza del Mercato)

In Largo Posta

## La torre Campi a San Felice sul Panaro

La torre Campi in Largo Posta a San Felice sul Panaro è ciò che rimane di una dimora patrizia che conserva al suo interno un ciclo pittorico tardo cinquecentesco. I Campi furono una famiglia nobiliare molto potente nel corso del XVI secolo con esponenti nell'ambito ecclesiastico e militare, ed ebbero contrasti accesi, come ricorda Cesare Frassoni nelle sue *Memorie storiche del Finale in Lombardia* con la famiglia dei Vecchi di Finale. Frequenti erano le spedizioni punitive con morti e feriti, tregue e paci puntualmente infrante. Tra tutte

queste vicende sanguinose ebbero modo di commissionare, sul finire del secolo, ad un ignoto autore, le decorazioni murali che ancora oggi ornano il piano terreno della torre che sorgeva alle spalle del loro palazzo. Sia la loro antica residenza, trasformata nel dopoguerra in un caseggiato popolare, sia la torre, manomessa in seguito alla demolizione della parte superiore, possono essere ricostruite nel loro aspetto originario solo servendosi di vecchie fotografie. Si scopre così che il palazzo di famiglia era un bell'edificio con voltone centrale e la torre, ben più alta di ora, era decorata con una elegante cornice a dentelli. I dipinti all'interno, prima che venissero restaurati una ventina di anni fa a cura dei nuovi proprietari, che avevano intuito il valore storico e artistico delle pitture, avevano molto sofferto per l'umidità. Le storie mitologiche riemerse dai restauri sono state oggetto di studio. Esse rappresentano, nelle quattro grandi lunette sotto la volta

a crociera, episodi narrati nel libro delle *Metamorfosi* di Ovidio, e probabilmente non furono scelti a caso ma dovrebbero avere un significato moraleggiante voluto dai committenti e ora non facile da cogliere. Le lunette raffigurano le avventure amorose di alcuni dei con fanciulle mortali: Nettuno e Coronide, Apollo che uccide Coronide (omonima), Mercurio ed Erse, il ratto di Europa da parte di Giove tramutato in toro. Si è potuto appurare che l'autore trasse spunto per le sue composizioni da un repertorio di incisioni realizzate dall'artista olandese Hendrick Goltzius per l'opera ovidiana, edite a partire dal 1589, mentre nel suo stile appaiono pure reminiscenze dal Parmigianino, evidenti nei colli allungati delle fanciulle della scena di Mercurio ed Erse. La ricca composizione prosegue sul soffitto decorato a grottesche, dove si intrecciano frutti, fiori e nastri, mentre entro cartigli si trovano quattro dipinti a monocromo rosso ormai quasi illeggibili, ma che contenevano probabilmente figure allegoriche.

Simonetta Calzolari



Gli interventi dell'Unione dei Comuni

## Ma ci sono anche le zanzare



Forse ci eravamo scordati delle zanzare a causa dell'emergenza Covid-19. Ma ci sono anche loro. Ha preso infatti il via in aprile il piano zanzare 2020 dell'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord con il primo ciclo di trattamenti larvicidi nei 33.000 tombini pubblici. L'azione intrapresa è prevista nel "Piano di prevenzione degli animali infestanti dell'Unione per gli anni 2020-2021", portato avanti in collaborazione con i nove Comuni dell'Area Nord, i Servizi Veterinario e di Igiene Pubblica dell'Ausl di Modena, tramite varie misure e azioni. In particolare nel corso del periodo aprile-ottobre 2020 verranno realizzati cinque cicli anti-larvali, di durata di circa un mese ciascuno con l'impiego di prodotti che bloccano lo sviluppo delle zanzare nei tombini stradali dove si deposita l'acqua stagnante. Oltre al principio attivo diflubenzuron, verranno utilizzati prodotti a basso impatto ambientale come il Bacillus thuringiensis varietà israelensis insieme al Bacillus sphaericus e prodotti a base di silicone Pdms. Saranno inoltre distribuiti alla cittadinanza

(con modalità in corso di definizione e fino ad esaurimento delle scorte) campioni omaggio di prodotti larvicidi a basso impatto ambientale (a base di silicone Pdms) che serviranno per sollecitare i trattamenti larvicidi per il contenimento delle zanzare anche nelle case, nei condomini nelle aree private che comunque rappresentano più della metà dei tombini totali presenti nei nove Comuni. Ma anche i cittadini devono fare la loro parte. Nei giardini privati si possono trovare ristagni d'acqua, e criticità talvolta sottovalutate che con poco sforzo devono essere eliminate. Ad esempio una zanzariera installata sotto il coperchio del tombino del cortile di casa rappresenta un'azione virtuosa, economica e risolutiva per eliminare le zanzare nei tombini evitando anche l'utilizzo di prodotti larvicidi.

**Per saperne di più:** <http://www.unioneareanord.mo.it/servizi/ordinamento-politiche-ambientali/i-servizi-offerti/animali-infestanti-dellarea-nord/zanzare>

Causa coronavirus

### Orari ridotti per il centro raccolta rifiuti

Dallo scorso 26 marzo il centro raccolta rifiuti di San Felice sul Panaro di via Leonardo da Vinci, 117, gestito da Aimag, ha ridotto gli orari di apertura causa emergenza coronavirus, con accesso consentito alle sole utenze non domestiche (imprese). Il centro è aperto il mercoledì dalle 9 alle 12 e il venerdì dalle 9 alle 17. Per accedere è necessario utilizzare tessera Aimag o bolletta rifiuti (per utenze non domestiche).

Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi al numero verde 800-018405, dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 19, e sabato dalle 8 alle 13. Il centro è aperto ai privati cittadini solo per la restituzione di contenitori o per la consegna dei sacchi per la raccolta porta a porta della plastica.

Alla struttura non possono accedere più di 2-3 persone contemporaneamente per consentire di rispettare le distanze di sicurezza.



La farmacia comunale di San Felice sul Panaro, via Degli Estensi, 2216, è sempre aperta tutti i giorni dal lunedì al venerdì

con orario continuato dalle 8.30 alle 19.30 e il sabato fino alle 13.

Per info e contatti 0535/671291 oppure scrivere alla e-mail: [farmaciacomunale-sanfelice@gmail.com](mailto:farmaciacomunale-sanfelice@gmail.com)

Sulle strade provinciali

## Viabilità': divieti per i mezzi a due ruote

A Finale Emilia dallo scorso 6 marzo i veicoli a due ruote non possono circolare, per motivi di sicurezza, lungo un tratto della provinciale 8 dall'intersezione con la provinciale 9 a Pavignane fino all'inizio centro abitato di Massa Finalese; analogo provvedimento è stato deciso nel territorio di Mirandola per un tratto della provinciale 7.2, diramazione del Passo dei Rossi, dalla fine del centro abitato di San Martino Spino fino al confine mantovano. Sono diversi i tratti stradali della Bassa in cui si sono formati pericolosi avvallamenti e fessurazioni. Per questo motivo, e in vista di un intervento di ripristino previsto in estate, la Provincia di Modena, competente per quelle strade, ha deciso di vietare il transito in alcuni tratti ai mezzi a due ruote.



A Ponte San Pellegrino

## Alberi tagliati e gettati nel canale

Ecco come si presentava il canale Sabbioncello a Ponte San Pellegrino nelle scorse settimane. Alberi tagliati e abbandonati all'interno del corso del canale. Un comportamento da stigmatizzare e anche pericoloso per la sicurezza idraulica del territorio in caso di forti piogge.



Celebrato matrimonio a San Felice

## L'amore ai tempi del coronavirus



E alla fine l'amore ha trionfato anche sul coronavirus. Lo scorso 4 marzo, presso il municipio di San Felice sul Panaro, si sono sposati l'imam di Finale Emilia Abderrahmane Echarif El Idrissi El Kandri, 34 anni e Karima Aasila, 24 anni. I due giovani sposi, di nazionalità marocchina, residenti a Finale, hanno optato per San Felice per la presenza di un'ampia sala consiliare che però non ha potuto accogliere tutti gli invitati, vista l'emergenza sanitaria che ha imposto di ridurre al minimo i presenti. Ma questo non ha fermato il matrimonio celebrato dall'assessore Franco Marchetti. Ai neo sposi le felicitazioni di "Appunti Sanfeliciani" e l'augurio di una lunga e felice vita insieme.



**Alessandro Serra**  
 Cell. 333 5910096

**PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE, MANUTENZIONE DI PARCHI E GIARDINI,  
 TERRAZZI E ATTICI - OPERE FORESTALI  
 POTATURA E ABBATTIMENTO PIANTE CON CESTELLO  
 IMPIANTI DI IRRIGAZIONE - SGOMBERO NEVE  
 SERVIZIO DI SMALTIMENTO CON BENNA MORDENTE  
 PULIZIA SCARPATE, SPONDE FLUVIALI E STRADALI  
 ANCHE DI DIFFICILE ACCESSO**

**Eden s.a.s. di Alessandro Serra & C.**

Sede operativa: Via Argentina 7 - Cento (BO)  
 Via per Modena Ovest 90, 41034 Finale Emilia (MO)  
[www.edensnc.it](http://www.edensnc.it) e-mail: [info@edensnc.it](mailto:info@edensnc.it)



Piccola ma forte.  
[www.sanfelice1893.it](http://www.sanfelice1893.it)

# Possiamo aiutarti anche a un metro di distanza

Scopri le nostre  
iniziative a sostegno  
di persone e imprese

[www.sanfelice1893.it/covid-19](http://www.sanfelice1893.it/covid-19)



**SANFELICE 1893**  
BANCA POPOLARE